Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Gemischte Schriften, französisch und italienisch - Cod. Durlach 86

Sacchetti, Giulio

[S.l.], [18. Jahrh.]

Lo Stile, che tiene il Papa nello Scriuere alle Teste Coronate Come anco Alli figli, [...]

urn:nbn:de:bsz:31-240885

Visual Library

Lo Stile, che tiene il Papa
nello Scrivere alle Teste Coronate
Come anco
Alli figli, e fratelli dei Rè
E il Titolario.
Che pratticano li Sig.ri Card.li
nello Scrivere
Ai Sopradetti, et ad ogni altro
genere di Persone.

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
gefördert durch Baden-Württemberg
MINISTERIUM FÜR WISSENSCHAFT, FORSCHUNG UND KUNST

Il Papa poche volte Scrive di pugno proprio; quando però lo faccia; Scri-ve in Carta dorata; Piegando la lette-ra in forma di breve, e Si Serve del Sigil-lo piccolo della Sua Arme.
Nella Segretaria però de brevi à Pren-cipi Si Scrive Sempre in latino; ne il Papa vi pone la Sua mano; mà bensi quella de Suoi ministri, che principia = Clemens Servus Servorum Dei;
Mà quando Scrive di pugno proprio, il principio della Sua lettera, et il fine è Sempre in latino, et il restante in Ita-liano
Scrivendo all'Imperatore fà cosi.
Charissime in Christo fili noster Salu-tem, et Apostolicam benedictionem = poi Seguita in Italiano.
Termina poi la Sua lettera con la benedi-zione = Cui nos Apostolicam benedictionem amantissime impartimur = la Sopra Scritta = Charissimo in Christo filio nostro Carolo Ungariae, et Bohemiae Regi Illustri in Romanorum Imperatorem electo.
E nel medesimo tenore Scrive à tutti li Rè,

Regine, trà le quali se ve n'è alcuna, che sia vedoua, vi esprime = Viduae =
A tutti li Rè, nel Corpo della lettera, fà = majestas tua =
All'Imperatore però fà = Vestrae Majestatis.
A tutti li figli, e fratelli dei Rè dà il titolo di = Dilettissimo =
In corpo della lettera = Nobilitas tuo =
Scriuendo alla Repub.ca di Venezia fà Dilectis filiis, Duci, et Reipublicae venetiarum =
In corpo = Nobilitates vestrae.
Alli Cantoni Suizzeri = Dilectis filiis.
In Corpo = vos.
Scriuendo il Papa alli 6. Card.li Vescovi come anco alli 3. Elettori Ecclesiastici = venerabilis frater salutem =
Soprascritta = Venerabili fratri N. Archiepiscopo Coloniensi Sac: Rom. Imperii Principi Electori.
Alli Electori Eretici, non si suol scriuere dai Papi, mà quando è accaduto in vece di dire = Dilecte fili salutem et apostolicam benedictionem = hanno fatto = lumen diuinae gratiae.

In

In corpo = Nobilitas tua =
A tutti gli altri Cardinali che sono dell' ordine de Preti, e Diaconi fà = Dilecto filio nostro benedicto Pamphilio Stae Mariae in via lata Diacono Cardinali, esprimendoui sempre il titolo della sua chiesa.
Prima del Pontificato di Urbano 8vo Barberini, li sigri Cardinali haueuano il titolo = d'Illmo e Reumo sigre.
E li Prencipi d'Italia, et altri sourani quello = d'Illmo et Eccmo sigre. Mà essendosi questi usurpato il titolo di serenissmo il detto Urbano, ad effetto, che i sigri Cardli non fossero meno di loro: Con un suo decreto ordinò: che in auuenire s'egli douesse dare dell' = Eminentissmo
E come che restauano in pendenza il gran maestro di Malta, e li 3. Elettori Ecclesiastici, ordinò parimente che questi 4. fossero trattati, come i Sri Cardinali, col titolo di Eminentissimo.
Da due secoli in quà sono cresciuti li Titoli in ogni genere di Persone.
E quando si scriueua à i Papi, li Rè faceuano = al sigr Paolo Papa 4o, e ai Cardinali si daua il titolo di magnifico

o

è molto magnifico: In oggi questi Titoli non ~~te~~ vogliono gli Artegiani più vili.

Li Sig.ri Cardinali Scriuendo hora al Papa, fanno = Beatissimo Padre = e terminano sempre la loro lettera = le bacio humilissimam.te li Santiss.mi Piedi =

sottoscritione: Humm.mo Devot.mo ed Oblig.mo Seruitore N.N.

Se poi il Cardinale che Scriue è stato creato Card.le da lui, fa = Hum.mo Devot.mo Ser.re e Oblig.ma Creatura =

E questa Sottoscrizione come tutta la lettera, deue farsi Senza vna minima abbreuiatura di Parole. Et il Simile si deue pratticare con tutte le teste Coronate da ogni genere di Persone: Anzi di più si deue hauere auuertenza, che la lettera Scritta ai medesimi Sourani (benche Sia longa) Si deue procurare, che vada tutta in vna facciata del foglio, per non dar l'incomodo d'auere à voltare la carta.

Scriuendosi all'Imper.re

Sacra ~~Real~~ Cesarea Maestà.

Francia

Sacra

Sacra Real Cristianiss^{ma} Maestà

à Spagna

Sacra Real Cattolica Maestà.

A Polonia e Portogallo

Sacra Real Maestà.

Quando i Cardinali Scrivono ai figli e fratelli dei Rè, fanno = Sereniss.^o Prencipe, e Sig.^{re} mio Colendissimo.

Di Sua Altezza Reale.

Quando poi i Sig.^{ri} Card.^{li} si scrivono tra di loro = All' Em.^{mo} e Rev.^{mo} Sig.^{re} mio Osserv.^{mo}.

E simile fanno al Gran Maestro di Malta, e alli 3. Elettori Eccles.

Mà come che in oggi l'Elettore di Colonia è di Casa Sovrana non vuole il titolo di = Em.^{mo}, e perciò i SS.^{ri} Cardinali lo trattano del = Sereniss.^{mo} e Rev.^{mo} Sig.^{re} mio Coll.^{mo}

Scrivendo i Sig.^{ri} Card.^{li} alli Prencipi d'Italia = Al Seren.^{mo} Sig.^{re} Oss.^{mo}.

La maggior parte de Sig.^{ri} Cardinali non solevano scrivere al Duca di Lorena, perche questo non gli voleva restituire il = Sig.^r mio Oss.^{mo} = mà solo voleva fare =

=

= Em^mo e Rev^mo Sig^re.

Li Cardinali Creature scriuendo al Card.^le Nipote del Papa, fanno = All'Em^mo e Reuer^mo Sig^re mio Padrone Coll.^mo = qual titolo di Padrone Colend^mo. qual titolo di Padrono veruno de Card^li lo suol vsar con alcun Personaggio.

Li Card^li però che non sono Creature, scriuendo al Card.^le Nipote fanno all'Emin^o e Reu^mo Sig.^re mio Colend^o.

Li Cardinali al Doge di Venezia = Serenissimo Prencipe, e Sig.^re mio Col.^mo sottoscriz.ne = Deuot^o Ser.^re Il Card. N.

Alla Republica di Lucca = Ill^mi et Ecc^mi Sig^ri.

Li Sig^ri Card.^li quando si sottoscriuono, fanno semplicemente = Il Card.^le Marescotti = à tutti i generi di Persone; mà al Papa, Re, Regine, Impr. vi deuono mettere, oltre il cognome, anche il nome del Battesimo, cioè = Galeazzo Card. Marescotti.

Vsano i Cardinali 3. sorti di Sigilli. Vno piccolo, quanto sarebbe vn mezzo grosso, con il quale sigillano tutte le lettere dirette al Papa, e Teste coronate, la carta deue essere dorata e con Cera di Spagna,

Doue

Dove che à tutti gli altri generi di Persone usano solamente l'ostia rossa.
Il 2.° è grande quanto un ~~gran~~ grosso romano, che se ne servono tra di loro cò Prencipi Sourani, e Elettori.
Il 3.° è grande come un Testone che serve per tutti i generi di Persone, come Prencipi, Duchi.
Tutti li Nunzii, scrivendo al Papa, principiano la loro lettera così = Dopo il bacio de Santissimi Piedi con la magg. venerazione le rappresento.
Le teste coronate, tutte sogliono scrivere à Sig.ri Cardinali nel linguaggio loro nativo.
L'Imperatore scrive in latino il titolo di Reverendissimo che li tratta meglio degl'altri.
Il Rè di Francia li tratta col titolo di mio Cugino.
Il Rè di Spagna = Al molto Reverendo in Christo Padre il Vescovo di Viterbo che è un Cardinale.
Li signori Tedeschi, e spagnoli usano, scrivendo à Persone qualificate, di mettere nella soprascritta della lettera tutti i di loro titoli, e cariche, che alle volte è più lunga che non è la lettera.

Siegue

Successe una volta, che il Card.le di Tren-
to, scrisse una lettera ad un certo Barone
Tedescho, con cui gli faceua intendere
di douer comparire auanti di lui. E presen-
tata la d.ta lettera al Barone, questo non
volle riceuerla, à causa, che nella Sopra-
carta non vi erano espressi tutti i suoi
Titoli: ritornata perciò la lettera à
Trento; sua Emin.za fece fare nuoua so-
prascritta che diceua = Domino Baroni
N. cum omnibus suis titulis, con che
lo venne à burlare.

Gerarchia Ecclesiastica.

Il Papa.
6. Cardinali Vescovi.
50. Cardinali Preti
14. Cardin. Diaconi
Dopo questi hanno il pro luogo li 4. Pa-
triarchi, che sono Prelati, d'Antiochia
di Allesandria, Constantinopoli, e Gerusa-
leme.
Poi seguitano gli altri Prelati, che sono
Arciuescoui, e Vescoui.
Appresso ai quali hanno la precedenza
li protonotarj Apostolici.
Li 12. Auditori di Romota.

Li

Li 12. Chierici di Camera.
Comendatore di St. Spirito è Mons.re Doria Genouese. In questo luogo si ripongono tutti li Bastardi, subito che sono nati per allevarli de quali trà maschi e femine vene un numero di più centinara, che si alleuano in qualche esercitio mecanico. Per allattare le sud.te Creature vi sono in detto luogo da 40. Balie, e qualche corp. sparse per Roma, e ne Castelli circonvicini alla Città.
Vi è un Ospedale di più per l'Infermi per corp. persone e più.
In detto luogo risiede continuamente un Prelato col titolo di Comendatore, con altri dodeci sacerdoti pur detti comendatori, quali sopraintendono al Governo degl'interessi di deto luogo pio.
Hà di più un nu.ro considerabile di Persone manuali, che seruono p portare à Roma le robbe, che si ricauano dalle Massaritie delle quali abonda sopra modo non essendoui in Roma luogo pio più ricco di questo. Anzi corre la voce, che detto luogo abbia tanta entrata all'Anno, quanto ne hà il Papa: Altri dicono che ~~non~~ abbia più di 835. scudi al giorno.

Di

Di più hà vn bancho di ragione pecu-
niaria, che gli frutta da $\overline{24}$ Scudi all'an-
no.

Prefetto della Congne di propaganda fide
è il Sigr Card. Sagripanti.

Da questo luogo si alimentano molti che
conuertiti alla fede, vengono à visitare
questi Santi luogi ed alcuni Vescoui in
partibus, che si portano à Roma.

Di più dà buona prouisione al mese à diuer-
si missionari spediti da questa Congrne
in partibus Infidelium.

In questo luogo di propaganda fide si
alimenta parimente vicino ad vn centi-
naro di Alunni d'ogni Nazione straniera,
da quali poi alcuni ne diuengono Vescoui.
Gregorio XV. donò à questo Collego l'utile
che si ricaua dagli Anelli Cardinalizii
che si sogliono dare dai Papi à quei Car-
dinali nouamente creati da loro.

Al detto Collegio spetta il fare fare li
detti Annelli; ciascuno de quali non sor-
monta il valore di 40. ò 50. Scudi. Ri-
ceuuto poi dal sudto dalle mani pontifi-
cie. Il dto Card. si obliga pagare, per il
detto Anello 500. Scudi d'oro al detto Colle-
gio.

Cari

Cariche Secolari e Sue Prerogative.

Il Duca di Parma è Confaloniere di Sta Chiesa, e feudatario insieme della medema. Ogni anno paga alla Camera Apostolica 40. Ducati di Tributo per il feudo di Parma.

Il Primo Prencipe Secolare di Roma è in oggi il Contestabile Colonna, che hà luogo nel Soglio Pontefiicio, qual prerogativa non la gode verun' altro Barone Romano.

Senatore di Roma è il Sigr. Marchese Frangipani Bolognese.

Questa carica per decreto de Pontefici, fù Stabilita (che non la potessero più godere i Sigri Baroni Romani, mà bensi d'Vrbino, Bologna, Ferrara.)

Il Senatore Romano era per prima Padrone del Capidoglio, Ponte Miluio. e Castel S. Angelo.

Hà il popolo Romano da 80 m Scudi d'entrata l'Anno. Il corpo del Senato è composto del Senatore, 3. Conservatori, et vn priore dela. prioni; E di tutta questa entrata non ne può disporre, che Sino alla Soma di Scudi 10. che quando questa Sormonti vi vuol il placet del Papa.

Il Se

Il Senatore deue essere Dottore di legge per
che hà il suo Tribunale composto di Giudici
Notari, Bargello, Sbirri e carceri.
La carica di Senatore è perpetua nella
persona in cui è stata una volta conferita.
Hà continue audienze dal Papa per raggione
del suo Tribunale.
La carica di Senatore gli suol rendere l'anno
da 2m. scudi.
Il Popolo Romano non si serue d'altra seruitù
di liurea, che delle gente di 3. Terre in Sabina
cioè Cori, Vito Vechiano, e Magliano, delle
quali ne è Padrone il detto popolo Rom. Chia
mando questa Seruitù col titolo di fedeli
per essersi in diuerse congiunture riscattati
col proprio denaro, da chi erano stati ven-
duti, per ritornare sotto il Dominio antico
Romano. E 3. anni per 3. anni, saluo il vero,
si imbussolo altri di dette per venire à seruire
in Roma, in supplimento di quelli, che anno
già terminato il suo tempo.
Prefetto di Roma in oggi è il Prencipe di Pa-
lestrina Barberini. Questa carica per prima
non si soleua dare, che à personaggi Grandi.
E al tempo degl'Imperatori antichi il sud.to
Prefetto soleua nelle caualcade solenni

portare

la Spada
portare il Stocco Imperiale. E perciò godeua la prerogatiua di precedere in appresso à tutti li Amb.ri Regii nelle funzioni solenni de Pontefici.
Sino che la detta Carica era stata Collocata in sigri grandi, non ebero gli Amb.ri Regii venina repugnanza in cederli la preeminenza della man dritta, mà vedendo poiche questa era passata in vno in Republica nouus, lo tolleraraono sino che visse il Sud.o Vrbano Zio di Don Taddeo, et essendogli poi successo nel pontefiicato Innocenz. X.o Panfilii Gli Ambass.ri Imp.le e di Francia vnitamente stabilirono di leuare la mano dritta al detto prencipe, ch' Egli parimente era andato, come gli altri à seruire, il nouello Papa, che dal Palazzo Vaticano doueua scendere in St. Pietro p riceuerevi dal sacro Collegio la 3.a Adorazione. In tutto quel tratto di camino furono varij l'incontri di preccedenze à l'vno ed à l'altro in fauore e disfauore d'ambe le parti. l'Ambassad. dell'Imperat. riuolto al Papa più volte gli disse: Padre Santo V. S.ta ordini, che il prencipe prefetto vada via, al cui il Papa

sempre

Sempre rispose: Noi non vogliamo pregiudicare à veruno — mà persistendo le parti nelle alterationi, fù finalmente necessitato il d.to Innocent. di licentiare tutti in generale. E ciò non ostante gli Ambasc.ri non volsero partire, se non viddero prima partire il Prencipe prefetto.

Capitani delle 2. Compagnie de Caualli leggieri sono il Sig.r D. Carlo Albani et il marchese Astalli Nepote del Card. di questo nome.

Quando i papi passati haueuano più Nepoti soleuano darli la Carica di Castell.no di Cast. S. Angelo.

Al Card. Nipote del Papa regn. la Camera Appl. gli soleua dare m/3. scudi al mese di Prouisione.

Al Nipote più anziano secolare lo creaua Gener.le di S. Chiesa con la prouisione di m/24. scudi all'anno.

All'altro Nipote gli dà il Titolo di General delle Galere Pontefície con la med.a prouisione di m/24. scudi.

Si che la camera Apost. per causa di questo Nepotismo veniua grauata ogn'anno di sopra m/80. scudi

Peruenuto

Pervenuto al Pontificato Innocen. XII. Pignatelli p allegerire la d.a Cam.a di si gran peso fece formare vna Bolla col Tito. lo di moderat.ne di Nipotismo, nella quale assegna al Card. Nepote de Papi Successo. ri solo 12. scudi all'Anno in tutto e per tutto.

Di più soggiunge che suoi successori non possino dare à suoi Nepoti anche à Titolo di Elemosina se non tanto quanto si da. rebbe ad ogn'altro Povero.

Conchiudendo p vltimo, che venendo mai qualche moto di Guerra: In tale occa. sione debbono i suoi Successori sciegliere vn soggetto capace p esercitare la Carica di Generale di S. Chiesa, ed assegnarli vna provisione e confacente alla qualità del soggetto e dell'Impresa da farsi: Imitan. do S. Pio V. che nella guerra Navale di Lepanto con il Turco, diede il Bastone del Comando à Don Marco Ant. Colonna, e non ad vn suo Nipote.

Il Prencipe D. Augusto Ghigi è stato fat. to del Regnante Mareschiallo perpetuo del Conclavi in luogo del Prencipe Savel. li vltimam.te defonto.

Le 4.tro famiglie principali di Roma era-
no Colonna, Conti, Orsini, e Savelli, mà que-
ste due ultime sono restate totalmente
estinte.
Li 4.tro marchesi principali Romani sono,
Teodoli, Santa Croce, Nari, e Lancelloti,
li quali godono la prerogativa, di poter
tenere nelle loro Case il Baldachino ad
uso de' Prencipi.
Il Duca Poli di Casa Conti è Maestro del
Sacro ospitio. E p ciò nelle Capelle Papa-
li, egli vi assiste con Zubbone di velluto
nero.
Le quatro Cariche principali del Sacro Col-
legio che sono perpetue in chi una volta
sono state conferite, sono:
Il Sommo Penitentiere, che in oggi è il Sig.r
Card. Paolucci. Vicario del Papa il Sig.r
Card. Paracciani; Vicecancelliere il Sig.r
Card. ottoboni; Camerlingo di S. Chiesa il
Sig.r Card. Albani.
Il sud.to Camerlengo in Sede vacante fa in
Roma la prima figura p 3. giorni fa bat-
ter moneta d'argento ed'oro col'impronta
da una parte delle sue armi, e dal'altra
quelle

quelle del Spirito Sto: con qualche moto
intorno, che dice = Da recte sapere, Spi-
rat ubi vult.
A lui spetta riconoscere il Cadauere del
Papa poco dopo, ch'egli è spirato, e sino
che entra in Conclaue il sudo Camerlengo
viene questo servito dalla guardia svizzera
del morte Pontificio.

Relatione di tutti i Sigri Cardinali
che in oggi viuono.

Fattione Austriaca.

Christiano Augusto di Sassonia creatu-
ra del regnante Clemente XI. fù nomi-
nato al Cappello, dalla maestà Cesarea.
In tempo d'Innocenz. XI. abgiurò qui in Ro-
ma l'Eresia di Lutero; in benemerenza di
che il dtto Pontefice gli concesse un breue
con il quale l'abbilitaua à poter conse-
guire qualunque Vescouato in Germania:
In oggi è Vescouo di ~~Germas~~ Gianarino.
Schrotenbac Tedesco Vescouo d'Olmitz
Creatura del regnante: fu nominato al
Capello dall'Imper. in servizio di cui si
trattiene alcuni anni qui in Roma: In
oggi si ritroua in Napoli con la carica
di V. Re di quel regno.

Schönborn

Schönborn Tedesco fù creato card. a nomina del Rè Augusto, in tempo, ch'egli era Gran maestro dell ordine Teutonico.
Zacchi Ungaro: In Sua gioventù fu Alunno nel Collegio Germanico qui in Roma, dopo di che hebbe il vescouato di Strigonia, nel qual posto è stato Creato Cardinale.
Del Giudice Napolitano Creatura d'Aless. 8.vo fù Chierico di Camera: creato Cardinale si buttò del Partito spagnolo; per il che fù da Carlo 2.do prouisto di buone Abbadie, e ricchi benefitii, come anche del Vicereame di Sicilia, e dell Arciuescouato di monreale. In oggi si è buttato dal Partito ~~Spagnolo~~ Cesareo.
~~Althan Cardinale creato da Clem. XI. vicerè di Napoli.~~
~~Salerno creato di medesimo ala recomendatione del Rè Augusto di Bologna.~~
~~Vescouo di Malines creato insieme.~~

Fattione Spagnola.

Acquauiua Napolitano fù maestro di Camera d'Innoc. XII. Il regnante lo spedi per Nuntio in Spagna, oue si acquistò la buona gratia di Filippo V. da cui fù

fu dichiarato per suo Ambass.re in Roma.

Alberoni da Parma, ritrovandosi in Madrid: E per nomina di Filippo V. fu dichiarato Arcivescovo di Malaga; e non molto doppo di Seviglia.

Fattione francese.

Noaglies francese, Arciv. di Parigi è creatura d'Innoc. XII. nella di cui sede vacante si portò in Roma. In oggi se ne sta alla sua residenza.

Bissi francese Vescovo di Meaux; fu creato Card. dal Regn. e sin hora non è comparso in Roma.

Polignach francese, fu per molti anni auditore della Sacra Rota, e fu però nominato al Cappello da Giacomo 3.o d'Inghilterra.

Rohan franc. Vescovo d'Argentina fu nominato al Cappello dal defonto Lodov. XIV.

Gualtieri d'orvieto dopo diversi impieghi da lui lodevolmente esercitati in servitio della S. Sede; fu spedito p. Nuntio in Francia, di dove tornato à Roma Cardinale, hebbe la legatione di Romagna, dopo di

che

che si buttò dal partito francese; in oggi è protettore del Regno d'Inghilterra.
Du bois Premiere Ministro del Re di Francia.

Fattione d'Alless. 7.o

Essendo passato à miglior vita il Card. Flavio Chigi Nipote d'Aless. 7. perciò la di lui fattione restò senza Capo, e non molto doppo totalmente estinta.

Astalli Romano Creatura d'Innoc. XI. nel di cui Pontificato fù Comiss.o delle armi pontificie. mà come ch'egli era in qualche grado Parente di d.o Card. Chigi; perciò egli si buttò dal di lui partito. Il sud.to Astalli dopo hauer esercitato le 3. legationi d'Urbino, Romagna, e Ferrara, se ne tornò à Roma. Et in oggi è Decano del Sacr. Collegio.

Fattione di Clem: X. Altieri.

Essendo mancato parimente di vita il Cardinale Paluzzo Altieri Romano Nipote di d.to Clemente X. perciò la di lui fazione è restata senza Capo.

Orsino di Gravina Napolitano, e dell' ordine de Domenicani. In oggi è Arciv.

di

di Beneuento, e sotto Decano del Sac. Colle-
gio

Marescotti Romano mentr'era Nunzio in Spagna, fu creato Card. In oggi essendo in Età di 92 anni, si è ritirato da tutti l'impieghi, e solo attende nella propria Casa alla salute dell'anima sua.

Altieri Romano Creatura d'Alless. 8.vo da cui fu decorato della porpora per aver il d.to Alless. apparentato con la Casa Altieri.

Fazzione d'Innoz. XI. Odescalchi.

Panfilio Romano pronipote d'Innoc. X.o fu creato Card. da Innoz. XI. a causa, che questo volle restituire alla Casa Panfilio quel Cappello, ch'egli haueua riauuto dal Zio di d.o Card. che oltre tal dignità, volle decorarlo del Priorato di Roma della religione di Malta. In oggi è Arcipre-te della Basilica lateranense.

Fazzione d'Alless. 8. Ottoboni.

Ottoboni Veneziano pronipote d'Alless. 8.vo nel di cui Pontificato fece egli la figura di Card. regnante, nel qual mentre il Zio lo prouidde della Carica di V. Cancelliere di S. Chiesa, con un annua entrata di sopra 40 m. scudi. In oggi è Arciprete di S. Mar. Maggiore.

Innoc.

Imperiale Genouese, nel tempo di Clemen-
te X.o comprò il Chiericato, in quello d'In-
noc. XI. ottenne il Tesorierato, e da Aless.
8.vo il Cappello, e la Legatione di Ferrara:
Et il Regnante lo spedì Legato à latere
à Carlo 3.o à Milano.

Barberino Romano hebbe il Chiericato, e
l'Auditorato insieme della Camera, fù però
creato Card. dal Aless. 8. per hauer questo
apparentato con la Casa Barbarina: Innoc.
XII. gli diede la legatione di Romagna.

Fattione di Innoc. XII. Pignatelli

Tanara Bolognese: che da Brusselles oue
era Internuntio, passò in Germania per
Nuntio ordinario, oue si cattiuò la bene-
volenza di tutta quella Corte, oue fù crea-
to Card. e non molto dopo legato d'Urbino.

Sacripanti da Narni. Era per prima Auocato
delle Cause Ciuili in Roma. Innoc. XI. lo fece
sotto Datario, et il Regn. Datario in Capite.

Boncompagni Bolognese prima d'esser crea-
to Card. hebbe l'Arciuesc.uo della sua Patria
In oggi se ne stà alla sua Residenza.

Paolucci da Forlì, mentr'era Nuntio
in Colonia, passò p ord.ne di Innoc. XII. in
Polonia à complire con quel nuouo Rè
e Augusto in nome della Santità. Il Regn.

Clemen

Clemente XI. poi, subito assunto al Trono lo dichiarò suo primo Ministro e Segretario di Stato, e ultimamente Sommo Penitenzie-re.

Fazzione del Regnante Clem. XI. Albani.

Albani Nipote del Regnante, da cui fù spedito per Nunzio Apost. in Germania. Creato poi Card. gli fù dal Zio conferito l'Arcipretato della Basilica Vatica-na, e il Camerlengato di S. Chiesa.

Pignatelli Napolitano, fù Arcivesc. di Taranto. Dal Zio Innoc. XII. fù spedito per Nunzio in Polonia, nel qual mentre il Regnante lo Creò Card. e Arcivesc. di Napoli.

N. uno d'Auegno portoghese, fù prima Cap-pellano Magg. del suo Rè, da cui nel medes. tempo fù dichiarato Inquisitore Generale di tutto il Regno e nominato al Cappel-lo.

Rufo Napolitano: da Innoc. XII. fù fat-to suo Maestro di Camera, qual carica con-tinuata nel Successore Clement. XI. gli ripor-tò la porpora. In hoggi è Vescovo di Fer-rara.

Corsini fiorentino fu Chierico di Camera, Prefet

fetto dell'annona, Tesoriere, e poi Car-
dinale.

Fieschi Genouese, dopo hauer esercitati di-
versi Gouerni nello Stato Ecc.° fù fatto
Arciuesc. della sua Patria e Card.

Fabroni fiorentino: Innocenz. XII. lo fece Se-
cretario de Memoriali, e poi della Cong.ne de
propaganda fide.

Paracciani Romano dal Regn. fù fatto suo Au-
ditore, Card. Vescouo di Senegaglia e suo ultimo
suo vicario.

Colonna Romano: Da Innoc. XII. fù fatto suo
maggior Domo, e dal Regn. Cardin.

Priuli Venetiano nipote del Card. Ottoboni,
da cui fù nominato al Cappello dal Regn.
quale in atto di gratitudine, volle restitu-
ire alla Casa Ottoboni quel Capello, che la
Santità Sua haueua riceuuto da Aless. 8.
In oggi è Vescouo di Bergamo.

Casoni da Sarzana: In tempo d'Innoc. XI.
fù Secretario della Cifra. Aless. 8. lo spedì
per Nuntio in Napoli. Dal Regn. fù chiama-
to à Roma, e dichiarato Assessore del St.
offitio, Card. e Legato di Bologna.

Conti Romano, mentr'era Nuntio in Porto-
gallo fù creato Card. in luogo di ~~[illegible]~~
filo

Filippucci, quale con Eroica costanza non volle accettare il Cappello conferitogli già dal Regnante, assieme di ig. altri Compagni.

Vallemani da Fabriano, doppo hauer esercitato per più anni la carica di Segretario dell'Immunità ecclesiast. fù dal Regn. fatto suo Maggior Domo e poi Card.

Cornaro Veneziano fu nominato al Cappello della sua Republ. in tempo, ch'egli era Nunzio ~~al~~ in Portogallo. In oggi se ne stà al suo vescouato di Padua.

Gozzadini Bolognese. In tempo d'Innoc. XII. fù segretar. de Memoriali. Il regnante lo dichiarò segretar. de Breui à Prencipi e Card. e poi vescov. d'Imola.

Piazza Romagnolo fù internunzio à Brusselles di doue passò in Germania p Nunzio ordinario e legato di Ferrara.

Cusani milanese fù nunzio à Venezia oue fù creato Card. e in oggi se ne stà al suo vescouat. di Pauia.

Tanzedari Senese fù destinato p Nunzio à trattare la pace trà prencipi Cristiani nel qual mentre fù creato Cardin.

Dauia Bolognese fù Nunzio in Germania, in

in oggi è Vescovo di Rimini.

Tolomei da Pistoia è Gesuito. Et in tempo ch'egli era Rettore del Colleg. Germanico fu creato Carden.

contrario al Imperatore

Pico della Mirandola fu Maestro di Camera del Regn. Patriarcha di Costantinopoli, e poi maggiordomo del Palazzo Apost. In oggi è Vescovo di Senegaglia.

Corradini da Sezze. Era per prima Avvocato. Dal Regn. fu fatto Sotto Datario e poi Auditore e Cardinale.

Origo Romano, fu Segretario di Consulta e p. primo de Memoriali. In oggi si ritrova alla Legazione di Bologna.

Bussi da Viterbo fu Internunzio à Brusseles. In oggi se ne stà al suo Vescovat. d'Ancona.

Erba Odescalchi Milanese. Il Regn. gli conferì prima l'Arcivesc. di Milano, e poco dopo il Cappello.

Olivieri da Pesaro fratello cugino del Regnante da cui fu fatto Segretario de Brevi, qual Carica ancora ritiene.

Marini Genovese fu p molti anni Audit.re della Camera. Il Regn. poi lo fece suo Maestro di Camera e Cardinale.

Spinola

Spinola Genouese, fù Nunzio à Firenze di doue passò nel medesimo grado in Polonia. Tornato à Roma, fù fatto Auditore della Camera e Cardinale.

Patrizio Romano fù Chierico di Camera da Innoc. XII. hebbe la Nunziatura di Napoli. Chiamato à Roma dal Regn. fù fatto Tesoriere, Cardin. e poi legato di Ferrara.

Scotti Milanese, fù Auditor. di Rota, Gouerre di Roma e poi Card. In oggi è Prefetto della Signatura di Giustizia.

Caraccio Napolitano Vesc. di Auuersa dopo diuerse Cariche, ottenne il sudetto Vescouato, oue hà del continuo la sua residenza, con grand'opinione di essere un buon seruo di Dio.

Caracciolo Napolitano, mentr'era Arciuesc. di Capua, fù dal Regnante chiamato à Roma ad esercitare la Carica di Vice Gerente del Card. Vicario, nel qual posto è stato creato Cardinale. In oggi se ne stà alla sua Residenza di Capua.

Borromei Milanese fù Patriarca di Constantinopoli, nel qual mentre fù fatto maestro di Camera del Papa. Prima di

crearlo

crearlo Cardinale, lo dichiarò Vescovo di Novara, oue al presente hà la sua residenza.
Althan Tedesco, p qualche anno fù Auditore di Rota. Ritornato à Viena fù creato Vescovo di Vaccia et ad Istanza di Cesare creato Card.
Spinola Genouese dopo varij Impieghi da lui esercitati in Seruizio della St. Sede fù spedito p Nunzio in Germania, oue fù creato Cardinale.
Bentivogli ferrarese, fù dal Regn. fatto Commiss.o delle armi Pontificie, dopo passò per Nunzio in francia. Tornato à Roma Card. è stato dichiarato p Legato di Romagna.
Vellugo Arciuesc. di Cartagena, Spagnolo fù creato Card. della S.ta sua à solo motiuo dei meriti da lui contratti con la S.ta Sede.
Bossù francese Arciuesc. di Malines fù nominato al Cappello dal Regente di francia.
Mailly francese Arciuesc. di Rems. fù creato Cardin. dal Regnante per hauer difese le buone Ragioni della Sede Apostolica.
Geures Arciuesc. di Burges, fù nominato

de

al Cappello della Maestà del Rè Augl.
di Polonia.
Salerno Neapolitano e Gesuita fù creato
Cardinal. da suo Santità in remuneraz.ne
degli altri meriti di questo soggetto.
Pereira Portughese Vescov. d'Algarv fù
nominato al Cappello dal suo Rè.

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
gefördert durch Baden-Württemberg
MINISTERIUM FÜR WISSENSCHAFT, FORSCHUNG UND KUNST